ANNO XXXIV — Giovedì, 17 novembre 1881. — N. 317

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Un Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 7 —	L. 14	L. 26
Stato	» 10	» 18	» 32
Unione Postale	» 16	» 32	» 60
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 20	» 38	» 72
Turchia, Egitto, Grecia, Brasile e Australia	» 24	» 46	» 86

Gli abbonamenti cominciano dal primo d'ogni mese.

Ascun foglio: per Roma e Regno cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Una copia cent. 60.

L'OPINIONE
Giornale

ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Jean Jacques Rousseau, 3. — A Londra, Messrs Berthe et Gaup, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i vaglia postali devono essere diretti: Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti si rinnovano per 3 mesi e devono pagarsi in anticipo.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Signor L'Orsomo, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 16 novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il programma del signor Gambetta continua parecchio frusi che suonano bene all'orecchio. Ci si vuole, pare il tentativo di cattivarsi le simpatie dei radicali. Imperocchè a nostro proposito di favorire le istituzioni di previdenza e di assistenza sociale, di mantenere la Chiesa sottomessa allo Stato, di alleggerire gli aggravi dei contribuenti, di ridurre le spese della guerra e della marina entro quei limiti che potrebbero essere consentiti dalla necessaria potenza della Francia. Nondimeno, intendendo con altre dichiarazioni ad acquistarsi eziandio le simpatie dei repubblicani moderati, assicura loro il mantenimento dell'ordine all'interno. La quale espressione è molto elastica. Il confine tra il rispetto delle pubbliche libertà e il mantenimento dell'ordine non si può segnare facilmente. All'atto pratico questo volto non succede, che un governo, volendo serbare l'ordine, offenda le pubbliche libertà, o volendo difendere queste, tolleri il disordine! Cotesta parte del programma del signor Gambetta, che è forse la più importante, bisogna vedere alla prova. Vedremo dunque limitarne a prendere un tanto dello che mette il signor Gambetta ad acquistare terreno dall'un e dall'altra delle due parti estreme della Camera. Ma però, molto dubbio, che egli riesca a tenire il dolore del Centro sinistro e della Sinistra repubblicana, e quel medesimo tempo l'aspettazione del « grande ministero » invano desiderato e sperato. Non abbiamo ancora sott'occhio i numeri del *Temps*, del *Journal des Débats*, del *National*, e degli altri giornali dal medesimo colore, nei quali s'è incominciato a commentare la combinazione Gambetta e il programma del nuovo governo. Lo vedremo domani. Ma il loro malcontento appare già dalle brevi e compendiose notizie che ne ne reca il telegrafo.

Sembra che la stessa *République Française*, organo ufficioso del presidente del Consiglio, non sia rimasta gran contenta della dichiarazione fatta alla Camera dal suo patrono. La trova, in fatti, troppo concisa. Gli altri giornali la giudicano troppo vaga. L'indeterminato sta potrebbe essere la conseguenza della concisione. Ma tanto questa quanto quella furono prudentissime e sono indizio dell'indirizzo che essi s'è tenuto il signor Gambetta. Egli volle parlare in modo da far piacere a tutti e dispiacere a nessuno. Avrebbe, invece, che la Camera intera, e tutti loro paese, qua per una e là per altra ragione, non sono soddisfatti della riserva eccessiva del capo del governo. Del signor Gambetta, del Centro sinistro della Francia, si era in diritto di aspettare, che egli parlasse, e non linguasse, e che, parlando, trovasse qualcosa per tre o quattro ore i rappresentanti della Francia. Alla delusione si pensa ora di trovare rimedio. Il signor Lacroy farebbe una interpellazione, e chiederebbe alla quale il signor Gambetta spiegherà meglio il suo concetto ed aprirà i voti della maggioranza. Se non che potrebbe darsi che il diffuso disagio gli facesse perdere l'equilibrio, e insieme coll'equilibrio, i voti dei radicali, e quelli dei repubblicani moderati. Quanto ai voti dei conservatori, dei monarchici, e degli stessi repubblicani più docili, i quali, uniti colla Destra, formano la maggioranza nel primo ramo del Parlamento, egli as li è definitivamente inimicati coll'eccesso fatto all'obbedienza della Chiesa verso lo Stato ed alla inevitabile riforma del Senato.

Del Senato disse il signor Gambetta nel suo programma, che la costituzione di colesta assemblea non s'accorda coll'indole democratica della moderna società francese. Il giorno sperasse, tendimento di cominciare una politica di protettorato, di annessioni a Tunisi, non volevo dare ai fatti maggiore importanza che in realtà non avesse allorando sino alle proporzioni di una discussione parlamentare. Ma vi erano allora alcuni deputati, pochi in verità, e potremmo forse il nome, i quali vano contrari a questo acquisto. Essi sapevano che l'Italia era politicamente isolata; essi sospettavano che la Francia cercasse un'occasione, un appiglio per invadere la Tunisi. Quindi ragionavano così: poichè non si è preparati nè colle armi, nè colle alleanze a non dar più indirizzo e a impedire alla Francia di andar avanti, il miglior partito è quello di non offrire alla Francia alcun pretesto, dal quale, argomentando a torto la nostra volontà di prepotere a Tunisi, essa potrà a romperne gli indugi. Ma allora, lo ripetiamo, s'impose a tutti il silenzio, come se l'Italia fosse condotta da Bismarck e come se non potessero esservi falliti le previsioni dei nostri ministri. E il silenzio aggravò la situazione; poichè parve alla Francia come un atto di cospirazione, che impicciolendola in apparenza aggravava la cosa.

La discussione politica, chiara, aperta, benchè sia qualche trasmodasse, avrebbe dato al governo e agli uomini parlamentari dirigenti il modo di tegliere gli equivoci e di fa-ler chiaramente alcuni punti prominenti della situazione. E del silenzio uscì il massimo guaio che tutti sanno; la parola non avrebbe potuto avere peggiore effetto sicuramente. Immaginiamo quanto gli uomini politici che dirigono la cosa pubblica non possono pretendere alla fiducia di Cavour e di Bismarck, bisogna che si rassegnino a dare l'impressione, se vogliono a tanto, alla Camera, ma ad invocarne, al tempo stesso, la collaborazione.

E vi è anche una ragione che consiglia a far ciò in Parlamenti consimili a quel debuti come i nostri. I ministri sono labili, transitano come ombre; qual fede possono ottenere all'estero, se il loro pensiero politico non è ratificato dal Parlamento? La politica di una cordiale relazione colla Germania e coll'Austria, il volere ben fermo di non lasciar turbare l'equilibrio del Mediterraneo, la necessità di creare forti amicizie raggiungere questi intenti, tutto questo si deve sapere all'estero che è desiderio del Parlamento nella sua maggioranza, se lo è veramente, e non di questo o quel ministero. Quindi ciò si deve sapere e dire chiaramente in una pubblica discussione, sciocchè il silenzio non ne generi equivoci e guai anche peggiori di quelli avvenuti e dei quali abbiamo ricordato un triste episodio.

SPIEGAZIONI E RISPOSTE

La *Gazzetta dell'Emilia* pubblica al nostro indirizzo un articolo che non vogliamo lasciar privo di risposta.

Il citato giornale crede di prendersi la falsa parola di dire che fu anche le idee esposte dall'on. Minghetti a Legnago non erano in contraddizione colle opinioni da lui altra volta manifestate e tanto meno con i suoi sentimenti sebastianesi. Egli abbiamo poi confermato la nostra adesione al programma contenuto nella lettera dell'on. Sella al Centro costituzionale di Torino.

Noi non supponemo, invero, come il nostro linguaggio possa essere taciuto d'incoerenza. A noi non pare ora il caso di discutere in tutti i suoi particolari il programma vastissimo dell'onorevole Minghetti. In questo momento stimiamo necessario di lasciare il campo dell'Ideale e di rimanere in quello della pratica.

Il paese è già impegnato in una serie di riforme politiche e finanziarie per l'attuazione delle quali conviene superare molte difficoltà. È utile, è opportuno, prima che queste riforme sieno discorse, additarne alle alla nazione, gravissime anche esse? — E utile, è opportuno di gettare ora il pesse nell'agitazione inseparabile da una proposta di riforma statutaria, oppure invitarlo a chiedere la diminuzione di altre imposte mentre non sono ancora un fatto compiuto l'abolizione del macinato e l'abolizione del sorso forzoso e nè dell'una nè dell'altro di questi provvedimenti si è in grado di apprezzare esattamente le conseguenze?

Il nostro programma è più modesto. Portiamo a compimento ciò che bene o male è stato proposto, ciò che il Parlamento ha approvato. Quando avremo ognimbrato la via potremo procedere più franchi, più speditl, più sicuri, giacchè nessuno più di noi condanna l'immobilità.

Del resto il programma dell'onorevole Minghetti è un *desideratum*, e crediamo che *neppur egli* ne rejuti possibile l'immediata o prossima effettuazione. Se è così, stimo noi medesimi di possibile e non multiplichiamo le discussioni intempestive.

La vera questione l'abbiamo esposta ieri. Dobbiamo dichiararci soddisfatti del presente ministero? A questa domanda la *Gazzetta dell'Emilia* è pregata di rispondere sperantemente. Speriamo ch'ossa, in parte, ha condannato il gabinetto precisato dall'onorevole Depretis. Allora noi saremo accusati di sovorchia debolezza e manstesdine. La verità si è che per l'indole del nostro giornale, ci siamo astenuti dalle polemiche feroci. Ma speriamo pure ch'ogni ci accadrà più fermi che mai nel biasimare ciò che abbiamo sempre biasimato, e, giunta l'ora della resa dei conti davanti al Parlamento, non dichiariamo pericolosa e dannosa una cosa sotto il pretesto che non si *sa dove si va, con chi si va o che cosa si vuole*.

Dove si va? Si va, od almeno si dovrebbe andare ad un governo sito a riparare gli errori commessi in questi ultimi anni.

Con chi si va? Con tutti coloro che, sopigliandosi dalle antipatie personali, consentono nella necessità di mettere fine alla presente discordia di partiti, su certi e determinati principii, una maggioranza salda e compatta, che voglia il bene dello Stato senza preoccuparsi degli antichi vincoli di partito.

Che cosa si vuole? Noi vogliamo ciò che abbiamo domandato nei nostri recenti articoli. Ci pare di avere, in questi giorni, chiaramente indicato i punti del nostro programma. Il tenerli di non volere ciò che noi vogliamo, un non di dire che da noi neo si sa ciò che si vuole.

Oggi è un po' tardi per venire a discapparare in taluno delle nostre maggio a la lettera dell'on. Sella all'Associazione costituzionale torinese. Bisognava disapprovarli allora e, invece piovere da ogni parte le adesioni. Nè non vediamo ragione alcuna di mutar via e ci conforta la speranza che la *Gazzetta dell'Emilia*, tutto ben considerato, vorrà combattere sotto questa bandiera, alla quale noi sentiamo il dovere di rimanere fedeli.

Due parole di risposta anche al *Popolo Romano*, il quale contrappone ai nostri articoli le parole della *Perseveranza* di Milano. S'incarierata di combarlo in contraddizione stessa nel suo foglio perveautoci oggi. Ecco la conclusione di un suo articolo:

Il vero è che la Sinistra, se, nel paese nostro, è stata *infatico* nella politica estera, lo è stata *ancora* nella politica interna, ed *assolutamente* nella sua politica estera, ha *scioperto anche il Parlamento*. L'azione sua complessiva è stata, quindi, molto scarsa alla destra e alla sinistra di quella istituzioni delle quali l'on. Boreazzi s'è dichiarato così ardente sostenitore oggi. Se non che non basta infine volerlo, bisogna saperlo volere. E se i *deputati* della Monarchia, dei quali l'on. Boreazzi si loaria, possono mettersi a parlare per ore ed ore di crisi, si persuada che i *lavisti* della Monarchia possono mettersi a parlare molto più presto e più grandi; nè è sperabile che tra questi si trovi la via più sicura per uscire dalla crisi, che in quelli e maggior prontezza a *difendersi*. Almeno non s'è visto mai.

Che la *Perseveranza* non sia d'accordo con noi su qualche punto può darsi, ma che il *Popolo Romano*, dopo quanto abbiamo ripredotto, voglia farcene un'alleata in favore del ministero, è, per lo meno strano. Anzi la *Perseveranza* va assai più innanzi di noi, giacchè non esclude dal suo biasimo veruno degli uomini o dei gruppi di Sinistra.

La catastrofe di Caltanissetta

Dai giornali di Caltanissetta, il *Messaggiorno*, del 13 novembre, riproduciamo la descrizione della catastrofe, annunziataci dal telegrafo, che funestò quella città:

Scriviamo sotto la grande impressione di una grave sventura che ha colpito la nostra città. Ci riesce difficile, impossibile, scrivere con calma e con ordine le cose che sentiamo nell'animo nostro, e la tristezza in cui è caduta la nostra cittadinanza.

Alle 5 ant. di ieri, sabato, nella miniera a zolfo *Gessolungo*, nel gruppo dei Juogio, abbo e depiorevoli una catastrofe, che trova pochi riscontri nella desolante storia delle sventure che in tutti i tempi hanno mietuto vittime in quella disgraziata classe che tira avanti la povera, la misera vita, colla pericolosa industria mineraria.

Una grave, spaventevole, mai udita deflagrazione portò lo spavento e lo sconforto nell'animo grappo della miniera, commisurati tra loro per mezzo di galleria di riflusso.

Sembrò una scossa di terremoto, sembrò un rombo di vulcano, tale e tanta fu forte la detonazione.

Ma lo cause? Sembra esser questa:

Nel giorno antecedente, per pleonasmo, nell'estirpare il minerale, avevo aperto una quarta *(partenza)*. In vista di ciò, temendo, come spesso accade, le spriganne ente di quel gruppo hanno fatto il proposito di non più chiamare imprevvisamente *antimonio*, che i francesi chiamano *grisou*, e si quale ha ottenuto di nome d'ivrure di metile, di acetone (C. 4) di cloroformio e idrogene carbonato, abbandonava il luogo per ritornarvi il domani. Il malefizio gas, intanto, i vuoti tutto quel luogo e si diffuse anche se on he le gallerie vicine. Il povero pinatore, nulla di veneri, si recò nel luogo per riprendere il lavoro, munito della sua lampadina Comunica fuoco il rigille. Il gas, venute in contatto della fiamma, produsse quelle tristi conseguenze che hanno gettato il lutto nella nostra città.

La notizia *si sparse* in un baleno. Le povere famiglie degli operai. invasa da giustificato terrore e prese da grave costernazione, si riversarono in massa alla via pinggendo, pregando e prendendo notizie della sventura, della catastrofe interna alla quale si deplorano sulle vicende.

Il terrore si sparse nella città. Ogni madre, ogni moglie, ogni parente di *notizie*, nel timore che fra le vittime avesse furute si trovasse il figlio, il marito, il parente di tutta alla disperazione, si piange, alle grida. La via che che condusse alla miniera fu preso d'assalto, in un momento il popolo e tutti si commossero nell'ala avventure, del numero delle vittime, del nome di costoro, e della misura in cui lavoravano.

Quadro veramente sconfortante e straziante davanti al quale si arrestarebbe la penna del più imaginoso romanzatore o si spezzerebbe dal più sicuro il cuore.

Il numero delle vittime non è fino al momento in cui scriviamo, potute nascora con precisione constatare.

Parlano di cinque che raggiungono quella d'ottanta. Più tardi si sparse la voce che i morti non fossero meno di 50 ed in questo momento si dice che i salvati, dei quali si è data una lista, sono quaranta che si suppone siano rimasti in preda del gas distruttore.

Di quel pochi che, essendo rimasti fuori, ebbero la fortuna di scampare, e fornire di esatte trasportati in città - e che ancora circa una ventina - sino a questo momento ne non morti tre, e gli altri - ed in più chi meno - versano in grave pericolo di vita.

A colmo di sventura - cosa del resto naturale - la miniera Gessolungo ha preso fuoco. Per impedire che l'incendio si avvilappi e si propaghi e mestieri che si chiudano tutte le imiere del gruppo perchè comunicanti tra loro - siccome testè si disse.

Lo miniere chiuse significano mancanza di lavoro per centinaia di operai che debbono sostenere centinaia di famiglie.

GLI ISPETTORI FINANZIARI

Come fu annunziato, l'on. ministro delle finanze ha l'intenzione di istituire nuovi uffici d'ispezione finanziaria. Intanto, fu oggi distribuita ai deputati la Relazione colla quale l'on. ministro propone una variazione nel suo bilancio a questo scopo.

Ecco la Relazione:

Ho l'onore di pregare V. E. di fare alla Commissione generale del bilancio la seguente comunicazione:

Sin dalla loro instituzione si lamentò una lacuna nell'ordinamento delle intendenze di finanza. Questa lacuna sta nel difetto d'un personale che abbia il compito di vegliare, mediante ispezioni, sull'andamento dei vari servizi amministrativi che fanno capo alle intendenze; dico dei servizi amministrativi, perchè questo alle regolarità, sono vegliate e sindacate dagli ispettori centrali dipendenti dalla ragioneria generale dello Stato.

Vero è che nel ministero si hanno ispettori generali e centrali amministrativi. Ma gli ispettori generali non possono essere distolti dalle distanze faticosi che accompagnano le loro circostanziate gravità, imperocchè essi continuano questi capi di amministrazione nella giornaliera risoluzione degli affari, delegati come sono alla firma di una notevole parte della ordinaria corrispondenza, la quale non si potrebbe interamente tenere dai capi d'amministrazione, malgrado la più vigorosa attività, senza che ne sentissero nocumento l'indirizzo e la trattazione degli affari più importanti.

Si soppose si può ricorrere per vigilare, con visite, nei servizi delle intendenze all'opera degli ispettori centrali.

Si non potrà ricorre da 34 a 39 col nuovo organico del 31 marzo ultimo i capi divisione del ministero e ridurre a 55 i capi sezione, perchè i capi d'amministrazione si valgono degli ispettori centrali per la direzione di speciali uffici, o per stampire speciali inscritti, talchè nessuno del capi d'amministrazione s'industrebbe a prendere (e la verità non fa potrebbe) senza danno del servizio, dall'ufizio permanente degli ispettori centrali.

Questo stato di cose m'era ben presente allorchè si formarono i nuovi organici vigenti, e avrei voluto ricorrere rimedio, con provvedere, in modo stabile, al servizio d'ispezione delle intendenze, se allora non avessero ritenuto che nelle condizioni nelle angustie dei mezzi disponibili, dovesse limitarsi a sodisfare l'impegno assunto di non aumentare nuovi uffici e di avviarsi unicamente al pareggiamento, dove ora possibile, degli impiegati provinciali con quelli del ministero e completare quel miglioramento per gli impiegati inferiori, che era stato concesso in misura insufficiente, con gli organici provvisori, attuati il 1° gennaio 1877.

Ma ordinatisi ora quegli impegni, non posso non preoccuparmi dei bisogni e delle utilità del servizio.

Mentre un corpo numeroso d'ispettori finanziari vigila sugli uffici esecutivi, non posso lasciare senza vigilanza le intendenze, dalle quali quegli uffici prendono norma e indirizzo, se mi è possibile, senza recare alle esigenze del servizio nelle intendenze, finchè non ho modo di conoscere per mezzo di funzionari che visitino le intendenze stesse, come vi si sodisfacciano a tratino gli affari.

Reputo ho pensato d'instituire tre posti d'ispettore d'intendenza sull'organico stesso di quegli uffici, pensato che gli ispettori alla dipendenza immediata del segretario generale del ministero.

Assegno a questi ispettori lo stipendio di lire 7000 abbinato per grado e stipendio possano conciliare esteriormente, di fronte agli intendenti, la loro delicata funzioni.

Ho l'intenzione anche di assegnare 6000 lire, imperocchè in ni composes ed ozzi si sconda con lire 300 di economia, merce la soppressione di 4 posi vacanti di archivisti di terza classe, e 7 posti vacanti di scrittura di ultima classe, come rilevai dall'unita nota di variazioni.

Per tal modo non si viene alcun danno agli impiegati dalla carriera d'ordine nelle intendenze, e meno ancora al servizio, imperocchè i posti d'archivista furono ammentati da 90 a 126 ed essi sono organici, sono poi bisogno che vo ne fosse, che per l'intento di migliorare la carriera agli ufficiali di scrittura dei quali ali ottenuero la nomina di architetti; e questo al sette posti d'ufficiale di scrittura, che si sopprimono, non si nuoce al servizio e meno a coloro che il coraggio a servirsi pensi restaurano per poichi nessi fuori organico con le stesso stipendio.

L'instituzione degli ispettori d'intendenza ha per corollario la soppressione degli ispettori centrali amministrativi, inquantochè, non adempiendo essi funzioni ispettive, ma direttive negli uffici del ministero, si potrebbero far senza, e, per conseguenza, dei-l'opera loro, neppur avrà dare loro nulla l'organico del ministero una posizione che corrispondo al grado, alle stipendio ed alle funzioni che si rosiah esercitano.

Nè quale divisamente mi affido che avrò consentimento l'onorevole Commissione generale del bilancio, ricordando che il suo egregio relatore, nei nuovi organici, rilevò nel suo elaborato rapporto del 3 luglio ultimo scorso, l'accenno alla necessità degli ispettori centrali, dicendoli « troppo elevati per visitare gli uffici esecutivi (ottimo riservato agli ispettori superiori), e non abbastanza per visitare le intendenze, » e concludeva così: « è questa una lacuna cui converrebbe provvedere. »

Il Ministro
A. MAGLIANI.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — I giornali progressisti di Berlino sono giustissimi, i candidati progressisti Alberto Traeger e Klotz furono eletti con 19639 e 17,946 voti contro 18,779 e 17,377 dati ai candidati socialisti Bebel e Hasenclever. Essi constatano che molti conservatori votarono pei candidati socialisti, come lo prova il numero dei voti ripetuti da quest'ultimi nel ballottaggio.

— La salute del granduca Luigi di Hessa ispira sempre maggiori inquietudini. Le febbre ricidive è assai vieta, ma si tema un nuovo accesso di mal di cuore. L'importatrice di Germania (nome del granduca) gli presta le più assidue cure; sono specialisti e Reden il principe e la principessa ereditaria di Danimarca per la di lui nuova lungolenente suprà meglio del barone Rodolfo, sopraccarse l'importanza dell'elemento italiano in Dalmazia e se riuscirà a far cessare quello stato anormale che, senza essere atto pro-fatto in forma legale, pure esiste di fatto nella provincia dalmata.

— Verso decisa in quest'ora di ragi del partito costituzionale assicurano la prossima di tutti i deputati liberi li tedeschi in un solo gruppo o club, per combattere in Parlamento l'attuale politica reazionaria; le misure ora stata proposta dal dott. Francesco Schmeykal.

— A Praga sono luogo una adunanza delle Società studio-lico politico, in cui furono vivamente attaccati i liberali. Venne deplorato a biasimato il fatto avvenuto nei mesi del governo e dei privati nello domenica e nei giorni festivi.

— Serri, Berlinese è arrivato a Pest e fu accolto con grandi manifestazioni della colonia francese. La sera l'artista fu applaudissimo nella *Signora Aurelia*.

RUSSIA. — Un dispaccio da Pietroburgo, 13, al *Agr. Havas* reca:

« Quest'ogni, domenica, si pubblica una importante comunicazione governativa riguardante il futuro riordinamento delle istituzioni interne dell'Impero.

Questa comunicazione ricorda che diverse riforme introdotte dal 1750 al 1870 non rispondono più ai bisogni attuali e richiedono assai grandi e intimi modificazioni. Il necessario di creare i rimedi fra Tamministrazione governativa e le assemblee provinciali. È necessario di definire esattamente i diritti, i doveri e le attribuzioni delli rispettive. Questa necessità implica la riforma completa dell'amministrazione provinciale attuale, nella relazione che esiste nelli degli *zemstvos* e delle municipalità.

In conseguenza, in seguito a proposta del ministro dell'interno, il governo imperiale ha preso luogo la creazione d'una Commissione speciale sotto la presidenza del segretario di Stato principe Urussow per compilare i progetti di amministrazione locale, secondo un programma che dovrà essere approvato dal governo imperiale, partecipazione di due membri del Consiglio dell'Impero, dei tre senatori che fanno l'inchiesta locale provinciale e dei rappresentanti dei ministeri.

Questi progetti comprenderanno: 1° il riordinamento alle sette Istituzioni governative delle provincie, dei distretti, delle istituzioni territoriali, municipali e di quelle rurali; 2° Questa Commissione esaminerà le informazioni ed i progetti contenuti nelle relazioni dei suddetti membri ispettori e le decisioni del Consiglio dell'Impero per risolvere gli affari dei contadini, delle assemblee territoriali per ciò che concerne il riordinamento delle istituzioni speciali rurali; 3° Il presidente della Commissione avrà il diritto di convocare, d'accordo col ministro dell'interno, i rappresentanti delle amministrazioni locali, delle *zemstvos* e municipalità, come pure tutte le persone competenti di cui avrà necessità per la sua organizzazione. Egli avrà pure il diritto di obbligare ai ministeri tutti gli impiegati e le informazioni che gli saranno necessarie.

ROMA

Legislazione municipale. — Il ministro ha pubblicato il regolamento approfittando per ricordare la parte delicata e di polizia urbana della città di Roma.

Quel regolamento, composto di 58 articoli, che saranno presto seguiti dalle centosei, è ottato in vigore da ieri.

Al Palazzaccio, avevano ieri una enorme emozione. Da vari giorni, per ragioni che alla Assise, circolo ordinario, il processo contro gli autori del forte furto al negoziante di mobili Levera, (si quali furono dirama il racconto a nauca fatto.) I testimoni erano dunque lei riuniti nella sala ad essi destinata, quando un inchiavo, vi s'introdusse, e, ricevuto fra quelli, ne uscì solo una per nome. Quanti vedendo un uomo sconosciuto smilzo: « Oh! Don Michele Bernardini, come lai qui? come stai? e tanto di passaggio, he sentito che avevate in questo luogo come testimone e ho voluto visitarvi. » Un altro teste udito poi successivamente quel nome, si avvicinò all'impiegato, e gli disse: « dunque lei è il prete Don Michele Bernardini? lo sono il delegato di P. S. Parmeri Casimiro, impiegato alla quattura di Trevi. Io prego di assegnarmi. Un colpo di tegola fa per quel l'uomo, che negò il delegato nella Camera di vendetta in mezzo alla vita generali per quella cosa si inscapitata.

Poco dopo si seppe, che l'indiviuo arrestato era un ex-prete, che sino dal 1856 era ricercato, per vari fatti e truffe da lui commesse in Faenza, dove la quale altri era fuggito, dopoessendo gli altri accusati.

La sua imprudenza gli ondarà salato.

Costo di un ex-gatonetto. — Leonedì, un individuo presentavasi in casa del mercante di compagna sig. Giorgi Paolo, al largo dell'Impresa, ed una lettera per il padrone, che trovavasi assente. Rientrato in casa, venne ai giorgi consegnata la lettera, nella quale diceva che la non sorpresa nel leggere in essa l'ingiunzione, sotto minaccia di morte, di portare 2000 lire in un luogo da lui posto in Tre Fontane ! Ma il Giorgi non si lasciò intimidire e fece partecipare la Questura della lettera minatoria avuta. Poche ore dopo, l'individuo che aveva consegnata la lettera alle gente di casa si ripresentò nelle consavere la decisione presa dal padrone, e fu arrestato.

Il processo per stesso contravventore alla sorveglianza.

R. Accademia di medicina. — I soci sono pregati a essere pronto a domani, ore 2 pomeridiane, per una importante seduta straordinaria. Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza straordinaria. 2. Commissione della presidenza. 3. Nomina di vari soci corrispondenti nazionali ed esteri. 4. Proposizione di nuovi candidati. 5. Proposta di temi per le sedute ordinarie.

Chi cerca trova. — In via Montebroro furono arrestati Marini Filippo, suo figlio, e l'amante Paini Carolina, perchè riconosciuti autori delle gravi persone e lesioni in persona del cocchiere Giorgi Luigi. Fatti arrestare dal capo guardia del Monte di Pietà, e da noi narrato in cronaca.

Schiacciato sotto un carro. — Alle 5 antim. del 14 andante, a un chilometro della porta S. Giovanni, il carrettiere Violetti Luigi, d'anni 40, antico di Sparte, nel ritornare da una vendita di vino di assai, scivolò, e precipitò sotti le ruote, una delle quali gravemente gli produsse diversi ecchimosi, lesioni alla sinistra inferiore coscia.

Scoppiettone tirto. — Oggi a mezzogiorno, come abbiamo annunziato, il LL. MM. arriveranno a Roma. Parecchie Associazioni si recheranno alla stazione per salutarle. Le dimostrazioni più o meno loro, avrà luogo alle ore. Da piazza Sant'Agostini, i dimostranti muoveranno alle ore 8, per via Nazionale e al rusbarcano al Quirinale.

Quindi si saranno fuochi di bengala a varie stazioni una grazione della collocata gli sulla sima dell'obelisco.

Reduci Italia e Casa Savoia. — Il Consiglio direttivo sull'adunanza di ieri ha deliberato di fare una gita a Monterotondo per partecipare al solenne ricevimento del Sovrani in occasione dell'imminente loro ritorno nella capitale. Il Consiglio ha stabilito la piazza SS. Apostoli m'ore prima di quella dell'arrivo della LL. MM.

— *Assalto di forza dell'8 andante.* — L'associazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati reduci dall'esercito invita tutti i soci a trovarsi alle ore 10 antim. del 15 andante, piazza Termini, per recarsi alla stazione della ferrovia all'arrivo delle LL. MM.

Ex-posta per fiori. — Esso l'avviso pubblicato dal Comitato agrario della prossima Esposizione, da cui promossa:

Il Comitato agrario, col concorso del Comune di Roma, darà tra la seconda quindicina di aprile e la prima di maggio, qui in Roma, una Esposizione regionale di floricultura, orticoltura e giardinaggio accompagnata da macchine e strumenti di orto e da giardino, alla quale sono invitati a partecipare gli orticultori delle provincie di Roma, Napoli, Caserta, Chieti, Teramo, Bari, Foggia, Campobasso, Benevento, Avellino e Salerno.

Alla Esposizione delle macchine e strumenti di orto e di giardino, saranno uniti premi (Abbonami di tutta Italia.

Nel pubblicare il precedente avviso, il Comitato agrario invita gli orticultori perchè si preparino a questa mostra, che servirà a rappresentare la produzione delle provincie suddette ed i progressi fatti in questi ultimi agricoli nel meraviglioso decorso dall'ultima Esposizione tenuta in Roma.

Cose empidiose. — Nel ci siamo ben guardati dal rammentare, che da più che giorni si fanno correre sulle diminuire della nuova Giunta, e di siamo invece diverti su ne pò nel volere la causa del *Popolo Romano*, che, dopo la gioia per la nomina del conte Pianciani, non ha più saputo che pervertire, a proposito di tutto. Ha parse di tutto e di tutti, e si può dire storcir di fagile di la stesso, per promuovere ad un pel di stoppa, a due o tre colonne di pregiudizi, di consigli, di minacce, ai consiglieri, agli assessori, a tutti.

Quello che s'è di vero, nella discussione del Municipio, a quanto rapidamente noi, si intende, è questo: fino a ieri sera, nessuna lettera di diniego a stato mandato dagli assessori al sindaco Qualcuno ha, anzi, per lo addietro, portato di dimettersi giusti il solo che lo farà, forse, mai ? Insomma, ad oggi, in ogni caso, sarebbe a chiedere da ragionevoli parecchi personali.

Intanto tutti i nuovi chiari hanno mosto, ieri, una riunione particolare presso l'onorevole Silenti Rosa, per intendersi sopra un dei fatti. Anche il *Popolo* è stato cappiano, non si è parlato di dimissioni. Si è stabilito, conoscimento da tutti, che la nuova Giunta rimarrà forza col programma finanziario, contenente nel bilancio che è presentato dalla Giunta Che fu al nuovo sindaco; e credimo sarà che, su questo proposito, il Pianciani con sisi mostrato soddisfattissimo alcuni fai conformarsi a quel parere, salvo a studiare, durante l'esercizio 1882, quelli che converrà meglio di fare per l'avvenire.

In quella riunione particolare però non degli assessori, il Pianciani, assente, ne stesso tono informati, poste alcune condizioni all'assistazione. Egli vorrebbe che fosse fatto al più presto un ravviamento per le Giunta e che il sindaco non avesse a trattare direttamente coi capi dei rispettivi affini, ma cogli assessori. Tutti gli assessori credimo abbia e accolto favorevolmente questa proposta, che può impegno formale di appoggiarle presso il sindaco.

Che sarà comunicato al Pianciani nell'adunanza della Giunta che fu indetta per oggi.

In quanto alla ripartizione dei diversi affari tra gli assessori sulla v'è ancora di stabilito. La maggiore difficoltà potrà essere quella di trovare un assessore per la istruzione, dal quale non si avrebbe avuto ragione di escludere il Tortarelli, mentre quello che non era non si vuole. Il Tortarelli non si avrebbe adattato che a quello.

La difficoltà è stata però rimossa: giacchè le cronache Torlonia, che spettano al Pianciani, che ha ingaggiato le salute municipali nella nostra città, gli ha dichiarato di voler pronto a dare la sua assistenza. Pertanto questo solo si sa: che l'assessorato per l'istruzione sarà tenuto dal Pianciani.

Direttissimi arrati — La stagione di divertimenti è alla vista e i pacifici si fanno di quelli.

Oltre l'Accademia filodrammatica romana sonbo il Circolo Nazionale, in piazza Colonna, la Società filodrammatica, che programma per l'avvenire. Creditano che si daranno, in quella stagione, quattro concerti musicali, quattro di ballo e una festa da ballo, in questa, con si dice, sui fiocchi e poi matinée-te musicali in gran quantità. Il programma, come si vede, offre divertimenti a *bizzeffe*, ai i soci avranno contenti.

Il primo concerto avrà luogo luogo nella prossima settimana e si prenderanno parte molti degli artisti che oratano ora al Corea.

Occorre però che i lavori del portico sieno presto finiti: pare, con quello avvenire, di entrare in una trappola. Dunque sveltezza, signori architetti.

Soci ovinati — Siamo pregati di annunziare che i soci del Comizio del vapori del 1846-49 sono invitati a trovarsi, il 17, alle 10 1/2 ant., in piazza di Spagna. Assicuti, per recarsi a salutare le LL. MM., avvisando alle altre associazioni.

Per un tordo — Nella contrada detta Forcella presso Montuporio Catone, il possidente Primavera Arcadio, di anni 22, cacciatore, tendeva un laccio per uccellare nella vigna dell'altro possidente Lancesi Tommaso d'anni 55.

Barvicinato, mentre andava per raccogliere l'uccello, l'Arcelo si vide sorpreso dal padrone che gli intimò con voci gravi di uscire dalla vigna. Egli rispose che non aveva colui d'impreso movimento d'entrarne, e siccome nel parlare fece qualche ingiuria un poco vivace, il Lancesi, che non stimò di avere nove passi, gli sgliaci due colpi del suo fucile prendendogli 17 fatto di piombo minuto al basso ventre. Il ferito, vera benchè ferito, alla sua volta spinse il fucile a preso di mira il suo aggressore, sparò un colpo che andò a ferire all'occhio sinistro.

I due feriti vennero giù fatti guaritili in 15 giorni. Informata l'autorità di quanto dotto al loro arresto, aggiustereste le armi assieme e le lionne dolle quali erano munite.

Per gelosia e in amore, i soldati Campanelli Francesco, d'anni 36, da Roma, e Marselli Vincenzo, d'anni 26, da Colle Vecchio in Sabina, in via del Boschetto vennero a litigio. Il Campanelli armatosi di una scimitarra ed il Marselli di sciabla, si percossero scambievolmente, fortunatamente senza gravi conseguenze, poichè il primo ebbesi una ferita alla testa giudicata sanabile in 15 giorni, il secondo, due ferite come sopra guaribili in 12. Vennero tradotti all'ospedale dal quale poi passarono alle carceri.

Sotto un vagone. — Il distrettonno Bertani Tommaso da Corneto (Camerino) persona bravata, alle 8 pom. di ieri, mentre la stazione ferroviaria dirigeva-stazione cadde da un vagone, che investitole gli saltato varie ferite, per le quali dopo assai ore cessò di vivere.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

SEDUTA STRAORDINARIA

Pres. comm. Bonelli — P. M. Virzi.

D.r Rossi — Parte civile, Cordinali.

Udienza del 15 corrente.

Il 5 febbraio di quest'anno in una osteria di certa Maria Pisciani, all'Arricia, si trovavano alcuni artigiani, tra i quali D'Agostini Giuseppe fabbro ferraio, avvegnachè non due figli, ed il giovine Mongiovì Ernesto, falegname, ed anche lui giovane.

Venne proposto dalla comitiva di fare una passeggiata; sotto primo D'Agostini si rifiutò, ma poi uscito dall'insistenza dei compagni aderì.

Fatto un palo di partita e bevuto alquanto vino, il Mongiovì Ernesto invitò i giovanetti a pagare la loro parte contribuzione in 4 soldi a testa. Tutti obbedirono e loro parte, meno un figlio di D'Agostini, l'Ernesto s'accorse che del luogo ove avevano depositato il denaro mancavano 4 soldi. Il Mongiovì, di carattere vivace e violento, cominciò ad inveire contro colui che li aveva preso, guardando di preferenza il D'Agostini (vuoto il quale aveva un poco di rumore, poichè questi aveva speso in una sua stessa somma). Questi, richiesti gardare amichevolmente, si rivolse verso l'Ernesto dicendogli di badar bene a ciò che diceva, che tutti avevano pagato ed egli primo degli altri, aggiungendo qualche parola un po' vivace per i sospetti dei quali si credeva il bersaglio. Il giovine Mongiovì, allora rivolgendosi direttamente a lui, gli disse: hai le coda ci paglia, prendi fuoco! allora il figlio del D'Agostini, ch'era presente, gli disse: non sappa che per sono stato a lui vicino, videro due soldi nel sago del Mongiovì che non erano suoi. Questa parola spenne in un lago di sangue e dopo breve ora spirò.

Per questo fatto dolorosa, Giuseppe D'Agostini venne tradotto innanzi ai giurati, che ammettendo in suo favore la grave provocazione, e la attenuante, diminuirono la pena a sette anni di reclusione, che condannò a sette 7 anni di relegazione.

Accademia reale delle Scienze

DI TORINO

Adunanza della classe sulla del 13 novembre 1881.

L'Accademia reale delle scienze di Torino, rappresentata dalle due Classi, in questi adunanza presiedute alla discussione e alle parziale approvazione di un progetto di statuto in sostituzione degli antichi statuti che furono fatti per Re Carlo Alberto.

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 13 novembre 1881.

Letteri ed approvati il processo verbale della precedente adunanza, il Presidente annuncia i libri pervenuti in dono all'Accademia, e tra questi si notano particolarmente:

1. « Ricerche cliniche e microscopiche su cuore e miocardi d'Italia : » lavoro del dott. Augusto Tebaldi, pubblicato dal Torino dal tipi di Vincenzo Bona e corredato di 12 tavole cromolitografiche, e dono dell'autore;

2. « Il 6° del manuale di Scienzia » del dott. Harmann contiene le la prima parte della Storia del mondo, presente in dalla nutrizione, del dottore C. Voit, professore in Monaco, presentato per mezzo del autore del socio prof. Bizzozero;

3 « Le proiezioni delle carte geografiche » per Matteo Pirotti, professore nelli Regio Istituto tecnico di Torino, presentato dal socio prof. Genocchi, il quale presenta pure, a nome dell'autor, il principio Bonaventura Cavalieri, nuova ristampa nuovo di Tentamento lasciato di Nicola Tartaglia;

4. « Le superficie di Steiner studiate con la teoria delle trasformazioni » lavoro del dottore Enrico Bompiani, presentato dal socio prof. d'Ovidio.

Presento quindi la Classe alla lettura delle seguenti memorie:

1. « Monografia del genere *Cascarina* » del socio conte Salvadori. Questa lavoro è destinato per l'inserzione nei volumi accademici;

2 « Studi sulla riflessione cristallina, » per Quintino Sella. Hanno anche questo scritto sarà pubblicato nei volumi della Memorie;

3. « Sei quadriche i circoscritti ad cun quadrico. » Nota del socio professore Giuseppe Bruno, che pubblicherà negli Atti dell'Accademia.

4. « Sulle conche che possono por tre punti dati e toccare due rette data. Nota dello stesso professore Bruno.

E « Serie di esperienze sulla percezione dei colori, dopo l'abbagliamento dalle retine » per Angelo de Negri, assistente alle scuole, coadiutore in Torino, presentato a lotto dal socio prof. Basso, ed approvato per l'inserzione nei negli Atti.

L'accademico segretario
A. Rossena

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La terza rappresentazione della *Forza del destino* al teatro Costanzi, ch'era annunziata per ieri a sera, è stata invece rinviata a questa sera mercoledì.

— Al teatro Valle è prossima la beneficiata della attrice Pezzana, nel dramma di P. Cossa, *Messalina*. Nel corso della presente stagione verrà pure rappresentato al teatro Valle un nuovo dramma dell'on. Giovagnoli, intitolato *Spartaco*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Pronto e vero. — Leggiamo nella *Parmenseca* del 13:

« Ieri sera, a Massa, in LL. MM. hanno dato un premio in onore delle persone che circondano la nostra Esposizione.

« A destra del Re sedevano la marchesa Teresa Cavalli, a sinistra i signori Manola e Mylius ;

« A destra della Regina il conte Bellingadi e il sig. Fauler, a sinistra il generale Dezza ed il sig. Labus.

« Fra gli invitati eravi Pipa Chizzolini, il sig. Verani, e il colonnello Orvieto Lenza adottato all'ambasciata italiana di Vienna con altri personaggi di Carra.

« Il sindaco ed i membri della presidenza dell'Esposizione presentarono a Monza le vetture-lotto messe a loro disposizione dal Re.

« Le carrozze di Corte dalla stazione di Monza il condussero alla Villa reale.

« Dopo il pranzo, le LL. MM. si intrattennero l'intrattenero a lungo con loro esprimendo sentire una volta la propria soddisfazione per la riuscita della Esposizione, la loro più viva soddisfazione per la riuscita della Mostra, specialmente ed ogni spettatore.

« Alle ore 10 gli invitati lasciarono la Villa, e una trono speciale fecero ritorno a Milano. »

Beneficenza Reale. — Il Re, col mezzo del suo ministro sente Visone, consegnò al sindaco di Messa signor Garosa, la somma di cinquemila lire, perchè fosse erogata in opere di beneficenza nel modo che alla rappresentanza municipale meglio paresse migliore. Quella somma provvido subito al riparo della chiavica fra gli istinti di carità di Monza.

Provvedo dei Gotteron. — Igiornali svizzeri annunziano che fra giorni per cura della Società ferroviaria del Gotterdo, sarà data principio all'esecuzione delle opere di consolidamento dalla falde della montagna, si Sassi Grossi, sovrastante alla ferrovia nel sito detto Pianotondo.

Il misfatto di Cesena. — Rivenne da Cesena all'*Ordine* di Ancona :

« Nella ricorrenza di S. Martino, venerdì, luogo la strada di circonvallazione si trovava un ufficio illuminato non ostante, e coi quale pensavano del corsi. Nessuno di loro, però, pensò entrare in quella a bara, fuorchè loro pagare 25 centesimi un volto ciascuno. Ed essi l passanti non erano pochi, perchè vi ere stata fatta la posa vicino.

« Tra le 14 pom. e le 11 1/2, pressappoco ed il bigliettaio che partecipava vano, i quali furono presi a sorpresa, da autore dell'orrore. I carabinieri trovarono il cadavere di una donna che abitava in quella posizione, e si avviava alla piazza Fontana, onde ritornare alla propria dimora. Ivi giunta, dopo aver fatto due tiri, cadde il fianco di sinistra della donna, che aveva ricevuto la testa, sicchè un muro di distanza ed il suo segretario comunale o meglio Cesa. Colà erano riparati anche gli altri due figli dell'Arra, dopo essere usciti da una finestra ed aver attraversato il cortile della casa.

« Il giudice istruttore spostava alla porta i grassatori, che nel frattempo erano riusciti a rigettare la finestra della stanza attigua all'ingresso ed erano per introdursi. Tutti erano all'oscuro della stanza e vide tre dei malfattori. Non potendo far fuoco perchè disponevo d'un solo colpo, dopo aver mutile e di là in casa del segretario per procurarsi un altro arnese, anzi nella stessa accendo di scoprire i malfattori, che si avviavano alla piazza Fontana, onde di là raggiungere facilmente colpire i malfattori, quando due di questi, che trovavansi a guardia nel fondo della strada dell'Orsese alla quale senza colpire.

« Non per questo si perdettero di animo il signor-Arra; adrattarsi per terra, sparò contro le malfattori sconosciuti. Allora incominciò nella piazza altri tre sconosciuti. Ed trovano contro i ladri che tentavano assalirlo in casa contro la porta, e che furono feriti. Le botta fu vive, finchè i grassatori si diedero alla fuga chiacchè a mezzo di sgombrato la casa e dei contorni si tolga al scandali. Il cavaliere sacro. Il giudice istruttore di Cesena, assieme i loro compagni presenzo per il fatto se ne fanno cercato del misfatto.

Acquisto di un proietti. — Da Viadio scrivono all'*Italia Militare*:

« Il retto consegnò le stivali. I le tri avvigliorano allora la cosa, asportando un valore di oltre 12 mila lire tra danari ed oggetti di valore. Mentre alcuni fuggivano i liberti, due individui postavano due pistole contro il rettore che avevano strada nel letto.

Prima d'andar via, misero in posti una statua dell'Assunta, togliendole le corone ed argento.

« La mattina del 5 intervenne il protore Corboni con la forza.

« Furono arrestati i due nominati Giovanino Felichi, ditto di un condannato il mese passato per altra grassazione commessa nella stessa villeggiatura, e Giuseppe Cesare Pietro Gavino *cavalpiere* commesso, questi ultimi due sono di Mare.

« Il primo è un pregiudicato assai. Una donna del vicinato, che si trovava in istato interessante, affannatosi alla finestra per i rumori, fu colta da tale spavento che cadde abortì. Il feto, di sei mesi, visse circa 30 ore. Essa morì insieli.

« Il giovane Felichi che era all'estremità del villaggio fu ferito, ma per fortuna leggermente »

Bicocchi. — Leggiamo nel *Corriere di San Remo*:

« Il direttore dell'asilo infantile ci informa che il presidente Amelia, piccolo, l'anniversario della morte del suo moglie, ha, come pratica da cinque anni, fatto dono di quattro mila lire a questa Istituto.

PUBBLICAZIONI

Il n° 40 del 13 novembre 1881 dell'*Illustrazione Italiana* è tutto dedicato al viaggio dei sovrani a Vienna. Esso contiene i seguenti disegni:

Il palazzo imperiale ai tutore dell'Opera; Il banchetto; Il brindisi; La riviera militare alle Sacche; La cena a Schonbrunn; Il gran concerto; Il teatro Sperl; Nuovi originali di Pranzk. y. — Nel testo si leggono i seguenti articoli — Il viaggio dei sovrani (Luigi Colzani). Nel paese degli usseri: il temperamento ungherese (Giuseppe Marcotti); Cenni su Parigi (D. A. Parodi); Racciata: Salvarada; Sassoni; Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 10 ottobre relativo agli stipendi degli ufficiali inviati dal Governo civili per la sorveglianza al cose sono delle *Cerveria*.

3. Regio decreto 23 ottobre che modifica il forte di pallini da caccia. Finalmente uno dei malfattori è preso, ma l'altro è scampato. Così abbe fine questa mesta. »

Un'aggressione in Sardegna. — La *Provincia di Sassari* ha questi terribili particolari sopra un'aggressione commessa nel villaggio di Mara :

« La notte del 10, verso le 11 1/2, una banda di malfattori, composta di oltre 30 individui, penetrato nel villaggio di Mara, assalirà la casa del sindaco, Arru, e del segretario, Rettore Marongiu. Il paese, a cui quelle case danno fronte, era circondato dagli aggressori. La banda, arrivata alla casa del sindaco, si fermò gridando a tutti quelli che stavano in porta d'ingresso e la finestre del paese terreno a dal piano superiore. Indi scrobì tagliare a colpi di scure la porta e la finestre della stessa attigua alla casa d'ingresso. Il sindaco, levatosi dal letto, s'armò di fucile e si mise di guardia alla porta, per cui gli assalitori lontavano pensiero nella casa. Intanto, avvedendo che il figlio giovinetto si era rifugiato in una stanza attigua, lo raggiunse a tener ferma. Questi però, dopo aver tutto due tiri, scelto il fianco di sinistra della stanza verso rimasto in testa, scalò un muro di distanza ed si rifugiò nella casa del segretario comunale o mentre Cesa. Colà erano riparati anche gli altri due figli dell'Arra, dopo essere usciti da una finestra ed aver attraversato il cortile della casa.

« Il sindaco intanto spostava alla porta i grassatori, che nel frattempo erano riusciti a rigettare la finestra della stanza attigua all'ingresso ed erano per introdursi. Tutti erano all'oscuro della stanza e vide tre dei malfattori. Non potendo far fuoco perchè disponevo d'un solo colpo, dopo aver mutile e di là in casa del segretario per procurarsi un altro arnese, anzi nella stessa accendo di scoprire i malfattori, che si avviavano alla piazza Fontana, onde di là raggiungere facilmente colpire i malfattori, quando due di questi, che trovavansi a guardia nel fondo della strada dell'Orsese alla quale senza colpire.

« Non per questo si perdettero di animo il signor-Arra; adrattarsi per terra, sparò contro le malfattori sconosciuti. Allora incominciò nella piazza altri tre sconosciuti. Ed trovano contro i ladri che tentavano assalirlo in casa contro la porta, e che furono feriti. Le botta fu vive, finchè i grassatori si diedero alla fuga chiacchè a mezzo di sgombrato la casa e dei contorni si tolga al scandali. Il cavaliere sacro. Il giudice istruttore di Cesena, assieme i loro compagni presenzo per il fatto se ne fanno cercato del misfatto.

« Il rettore consegnò le stivali. I le tri avvigliorano allora la cosa, asportando un valore di oltre 12 mila lire tra danari ed oggetti di valore. Mentre alcuni fuggivano i liberti, due individui postavano due pistole contro il rettore che avevano strada nel letto.

Prima d'andar via, misero in posti una statua dell'Assunta, togliendole le corone ed argento.

« La mattina del 5 intervenne il protore Corboni con la forza.

« Furono arrestati i due nominati Giovanino Felichi, ditto di un condannato il mese passato per altra grassazione commessa nella stessa villeggiatura, e Giuseppe Cesare Pietro Gavino *cavalpiere* commesso, questi ultimi due sono di Mare.

« Il primo è un pregiudicato assai. Una donna del vicinato, che si trovava in istato interessante, affannatosi alla finestra per i rumori, fu colta da tale spavento che cadde abortì. Il feto, di sei mesi, visse circa 30 ore. Essa morì insieli.

« Il giovane Felichi che era all'estremità del villaggio fu ferito, ma per fortuna leggermente »

Bicocchi. — Leggiamo nel *Corriere di San Remo*:

« Il direttore dell'asilo infantile ci informa che il presidente Amelia, piccolo, l'anniversario della morte del suo moglie, ha, come pratica da cinque anni, fatto dono di quattro mila lire a questa Istituto.

PUBBLICAZIONI

Il n° 40 del 13 novembre 1881 dell'*Illustrazione Italiana* è tutto dedicato al viaggio dei sovrani a Vienna. Esso contiene i seguenti disegni:

Il palazzo imperiale ai tutore dell'Opera; Il banchetto; Il brindisi; La riviera militare alle Sacche; La cena a Schonbrunn; Il gran concerto; Il teatro Sperl; Nuovi originali di Pranzk. y. — Nel testo si leggono i seguenti articoli — Il viaggio dei sovrani (Luigi Colzani). Nel paese degli usseri: il temperamento ungherese (Giuseppe Marcotti); Cenni su Parigi (D. A. Parodi); Racciata: Salvarada; Sassoni; Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto 10 ottobre relativo agli stipendi degli ufficiali inviati dal Governo civili per la sorveglianza al cose sono delle *Cerveria*.

3. Regio decreto 23 ottobre che modi-

fica la tassa sulle polizze stabilita dalla Camera di commercio di Girgenti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Albenga a riscuotere un dazio di consumo sopra i generi e sulla misura indicati dall'annessa tariffa.

3. R. decreto 25 ottobre che approva il regolamento organico per gli istituti scientifici-pratici della facoltà medicale del Regno.

NOTIZIE [illegible]

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di domani 17 corrente, alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Sorteggio pel rinnovamento degli uffizi.

Discussione dei disegni di legge:

2. Stato di prima previsione della spesa per il 1882 del ministero di agricoltura e commercio.

3. Stato di prima previsione della spesa per il 1882 del ministero di grazia giustizia e dei culti.

4. Ordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile.

5. Facoltà al governo di pubblicare e mettere in esecuzione il Codice di commercio.

6. Riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

7. Abolizione del contributo (*tratta*) pagato da alcuni comuni delle provincie napolitane.

8. Bonificazione delle paludi e dei terreni palustri.

9. Bollo sercttiene di lusa.

10. Trattamento di riposo degli operai permanenti del marina e dei lavorenti avventizi di esso.

Il presidente: *D. Farini*

L'ESTRADIZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Il ministro segretario di Stato per gli affari d'assetto ed il ministro segretario di Stato di grazia e giustizia, decreta

Art. 1. E istituita una Commissione con l'incarico di studiare e compilare un progetto di legge intorno alla estradizione.

Art. 2. Il progetto di legge sarà accompagnato da una relazione e da documenti annessi. Il progetto, la relazione e i documenti saranno pubblicati per le stampe.

Art 3 Il lavoro della Commissione sarà compiuto e comunicato ai due ministri prima che incominci l'anno 1882, onde possa il progetto di legge al più presto presentarsi al Parlamento.

Art. 4. La Commissione è composta dei signori:

Crispi comm. avv. Francesco, deputato al Parlamento, presidente;

Biane barone Alberto, ministro plenipotenziario, segretario generale al ministero degli affari esteri;

Canonico comm. Ta evoli, senatore del regno, consigliere alla Corte di cassazione di Roma;

Casorati comm. Luigi, consigliere d'appello, applicato temporaneamente al ministero di grazia e giustizia;

Ellero comm. Pietro, consigliere alla Corte di cassazione di Roma;

Nocito comm. avv. Pietro, prof. ord. e ordinario di diritto penale nella regia Università di Roma, deputato al Parlamento;

Oliva comm. Cesare, procuratore generale del Re presso la Corte di Milano;

Paoli comm. Bellisario, senatore del regno, primo presidente della Corte d'appello di Firenze;

Pierantoni comm. Augusto, direttore generale dei Consolati e del commercio nel ministero degli affari esteri.

Pessina comm. Enrico, senatore del regno, prof. ordinario di diritto penale nella regia Università di Napoli;

Pierantoni comm. avv. Augusto, professore ordinario di diritto internazionale nella regia Università di Roma, deputato al Parlamento;

Tecchio comm. avv. Giambattista, deputato al Parlamento;

Tolla comm. Tommaso, d. putato al Parlamento;

Il cav. Emilio Pacelli, segretario al ministero degli affari esteri, e bastiano della Direzione di segretario della Commissione.

Capodimonte, li 15 ottobre 1881.

Il ministro segretario di Stato per gli affari esteri
MANCINI.

IL REGOLAMENTO ORGANICO

PER GLI ISTITUTI SCIENTIFICO-PRATICI della Facoltà medicale del Regno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

CAPITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1. Tutti gli insegnamenti della Facoltà medico-chirurgica sono ripartiti in una serie di Istituti ad indirizzo pratici.

Gli Istituti sono i seguenti:

a) Istituto anatomico;
b) Istituto fisiologico;
c) Istituto patologico
d) Istituto speciale di materia medica, farmacologia, tossicologia, medicina legale ed igiene;
e) Istituti clinici.

Art. 2. A capo dei singoli Istituti è posto, come direttore, il professore ordinario che vi impartisce lo insegnamento fondamentale.

Il direttore è nominato dal Re.

Art. 3. Ogni Istituto ha un bilancio attivo e compilazione per la provvista degli apparecchi, e di tutto il materiale bisognevole, di conservazione e di stoffi.

La parte attiva di questo bilancio è costituita dagli assegni che il governo ed altri Enti fanno all'Istituto, e delle eventuali contribuzioni dei giovani che abbiano a frequentarlo.

La varia somma ad i vari laboratorii che ai stessi saranno ricondi in un modestino bilancio unico in somma tutto il materiale scientifico ed l'Istituto è diretto.

Art. 4. Gli insegnamenti che s'impartiscono nei vari Istituti si dividono in obbligatori e facoltativi. Gli insegnamenti facoltativi possono essere stabiliti, la cui esistenza dipende a materiale idoneo e mezzi sufficienti, per proposta del direttore e d'Istituto, approvata dal consiglio superiore della pubblica istruzione e sanzionata dal ministro.

Art. 5. Di tutto ciò che permette all'andamento dell'Istituto di cui è a capo e lo riguardano, cura la disciplina interna, e presta assegni ed professori dell'Istituto, stabilisce l'impiego delle somme di cui l'Istituto è dotato.

Art. 6. Ogni Istituto ha un insegnamento fondamentale di cui è titolare un professore ordinario.

Gli altri insegnamenti dell'Istituto sono di regola affidati a straordinari ed incaricati.

Quando fra questi insegnanti vivano alcuno di età vuluo potrà essere proposto pel grado di professore ordinario.

Art. 7. Il professore ordinario può proporre, giusta le esigenze degli studi nelle varie Università, due o più insegnamenti, ed affidarli ad un solo professore.

Art. 8. Tutti i professori possono far disimpegnare, sotto la loro responsabilità, dagli assistenti una parte degli insegnamenti ufficiali, non potranno oppure dare ogni sostituzione dell'Istituti, di cui è preside nel presente regolamento.

Art. 9. Negli istituti clinici deve esistere il professore di propedeutica e patologia speciale dimostrativa, questi è chiamato a seguire il clinico assente in tutte le sue mansioni.

Art. 10 Ai vari istituti saranno addetti assistenti straordinari.

Art. 11. Gli aiuti hanno la direzione di tutti i servizi in quelle scuole delle istituzioni speciali e sussidiarie degli, ed esercitano queste loro ufficio sotto la immediata dipendenza e responsabilità del professore e giusta gli ordini da lui impartiti.

Art. 12. Gli aiuti, salvo il d sposto dell'art. 9 del presente regolamento, possono supplire solo agli assistenti, e possono avere incarichi d'insegnan ati facoltativi o per sviluppare una qualche parte degli insegnamenti affidati al ministero ai titolari.

Art. 13. Gli aiuti, dovendo essere di regola addetti per tre anni, sono proposti da questi alle nomine del ministero.

Art. 14. Gli aiuti durano in carica per un biennio.

Possono essere riconfermati due volte.

Art. 15 Gli assistenti sono destinati a coadiuvare gli aiuti nelle loro mansioni.

Art. 16 Gli assistenti sono nominati dal rettore in seguito a concorso per esame, secondo le modalità proposte dal direttore dell'Istituto ed approvate dalle varie Facoltà. Durano in carica un anno e possono essere riconfermati due volte per lodevole servizio.

Ogni volta che impossibilitato ad un qualche servizio regolare, un posto vacante, si provedi ad ad un nuovo concorso.

Art. 17. Il personale di servizio è nominato dal rettore della Università, dietro proposta dei direttori degli Istituti.

Art. 18. Gli studenti, oltre la scuola, possono frequentare i laboratorii degli Istituti e l'orario in essi, conformandosi alle prescrizioni dei regolamenti interni dei singoli Istituti.

Art. 19. Ogni istituto avrà un regolamento interno, compilato dai professori ed approvato dal rettore.

Il regolamento, per diventare esecutivo, dovrà essere approvato e firmato dal rettore.

CAPITOLO II.

Degl'istituti in particolare.

Art. 20. L'Istituto anatomico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Anatomia normale, generale e descrittiva;

b) Anatomia normale topografica;

c) Anatomia normale microscopica;

Art. 21. L'Istituto fisiologico comprende l'insegnamento obbligatorio della fisiologia sperimentale. Potrà inoltre avere i seguenti insegnamenti complementari:

a) Teoria e fisiologia o scuola di sperimentazione;

b) Chimica e fisica fisiologica.

Art 22. L'Istituto patologico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Anatomia patologica;

b) Istologia e chimica patologiche;

c) Patologia generale umana e sperimentale.

Art. 23. L'Istituto sperimentale di e tecnica, farmacologia, tossicologia, igiene e medicina legale è composto dei seguenti insegnamenti:

a) Materia medica, farmacologia e tossicologia;

b) Igiene sperimentale;

c) Medicina legale sperimentale.

Art. 24. Gli Istituti clinici sono i seguenti:

1. Istituto di clinica medica;
2. Istituto chirurgico;
3. Istituto dermosifilopatico;
4. Istituto oftalmico;
5. Istituto ostetrico-ginecologico;
6. Istituto psichiatrico.

Potranno a questi Istituti essere coordinate ed seguite nelle varie Università, ove la opportunità ed i mezzi lo consentano:

a) La scuola clinica di otiatria;
b) La scuola clinica di odontoiatria;
c) La scuola clinica di narcosiologia.

Art. 25. L'istituto di clinica medica comprende i seguenti insegnamenti:

a) Clinica medica generale;
b) Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica;
c) Istologia e chimica cliniche

Il professore che impartisce quest'ultimo insegnamento avrà l'obbligo di sostituire a tutte le richieste relative all'insegnamento stesso che gli verranno fatte dagli altri Istituti clinici.

Art. 26. I professori di patologia sperimentale dimostrativa e propedeutica clinica hanno nell'Istituto, per la parte d'insegnativa del loro insegnamento, una sezione clinica annessa con annessati affidati alla loro cura.

La'dove ciò non fosse possibile, il professore per la dimostrazione necessaria si può insegnamento si giovera degli ammalati della clinica medica generale o di quelli d'ospedale la cui si trova l'Istituto. A tale scopo saranno presi i necessari accordi fra professori e professori e fra il ministero della istruzione e la amministrazione ospedaliera.

Art. 27. L'Istituto chirurgico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Clinica chirurgica operativa;
b) Propedeutica e patologia speciale dimostrativa;
c) Anatomia chirurgica a corso di operazioni.

Art. 28. L'Istituto ostetrico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Ostetricia e relativa clinica;
b) Ginecologia.

Art. 29. Tutti gli altri istituti clinici comprendono gl'insegnamenti speciali e fondamentali che ad essi si riferiscono.

CAPITOLO III.

Disposizioni transitorie.

Art. 30. Il ministero potrà non ricostituire, sotterrare l'assistenza superata di quegli insegnamenti che, per condizioni locali, non potranno oppure dare ogni sostituzione dell'Istituti, di cui è preside nel presente regolamento.

Art. 31. Tutte le personale di assistenza, attualmente in carica, può conservare il proprio stato fino alla scadenza delle nomine precedentemente avute.

Art. 32. — Tutte le deliberi fino ad ora eseguite dalle diverse amministrazioni, giusta le esigenze degli studi nelle varie Università, due o più insegnamenti, ed affidarli ad un solo professore.

Art. 8. Tutti i professori possono far disimpegnare, sotto la loro responsabilità, dagli assistenti una parte degli insegnamenti ufficiali, non potranno oppure dare ogni sostituzione dell'Istituti, di cui è preside nel presente regolamento.

Art. 9 Negli istituti clinici deve esistere il professore di propedeutica e patologia speciale dimostrativa, questi è chiamato a seguire il clinico assente in tutte le sue mansioni.

Art. 10 Ai vari istituti saranno addetti assistenti straordinari.

Art. 11. Gli aiuti hanno la direzione di tutti i servizi in quelle scuole delle istituzioni speciali e sussidiarie degli, ed esercitano queste loro ufficio sotto la immediata dipendenza e responsabilità del professore e giusta gli ordini da lui impartiti.

Art. 12. Gli aiuti, salvo il d sposto dell'art. 9 del presente regolamento, possono supplire solo agli assistenti, e possono avere incarichi d'insegnan ati facoltativi o per sviluppare una qualche parte degli insegnamenti affidati al ministero ai titolari.

Art. 13. Gli aiuti, dovendo essere di regola addetti per tre anni, sono proposti da questi alle nomine del ministero.

Art. 14. Gli aiuti durano in carica per un biennio.

Possono essere riconfermati due volte.

Art. 15 Gli assistenti sono destinati a coadiuvare gli aiuti nelle loro mansioni.

Art. 16 Gli assistenti sono nominati dal rettore in seguito a concorso per esame, secondo le modalità proposte dal direttore dell'Istituto ed approvate dalle varie Facoltà. Durano in carica un anno e possono essere riconfermati due volte per lodevole servizio.

Ogni volta che impossibilitato ad un qualche servizio regolare, un posto vacante, si provedi ad ad un nuovo concorso.

Art. 17. Il personale di servizio è nominato dal rettore della Università, dietro proposta dei direttori degli Istituti.

Art. 18. Gli studenti, oltre la scuola, possono frequentare i laboratorii degli Istituti e l'orario in essi, conformandosi alle prescrizioni dei regolamenti interni dei singoli Istituti.

Art. 19. Ogni istituto avrà un regolamento interno, compilato dai professori ed approvato dal rettore.

Il regolamento, per diventare esecutivo, dovrà essere approvato e firmato dal rettore.

CAPITOLO II.

Degl'istituti in particolare.

Art. 20. L'Istituto anatomico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Anatomia normale, generale e descrittiva;

b) Anatomia normale topografica;

c) Anatomia normale microscopica;

Art. 21. L'Istituto fisiologico comprende l'insegnamento obbligatorio della fisiologia sperimentale. Potrà inoltre avere i seguenti insegnamenti complementari:

a) Teoria e fisiologia o scuola di sperimentazione;

b) Chimica e fisica fisiologica.

Art 22. L'Istituto patologico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Anatomia patologica;

b) Istologia e chimica patologiche;

c) Patologia generale umana e sperimentale.

Art. 23. L'Istituto sperimentale di e tecnica, farmacologia, tossicologia, igiene e medicina legale è composto dei seguenti insegnamenti:

a) Materia medica, farmacologia e tossicologia;

b) Igiene sperimentale;

c) Medicina legale sperimentale.

Art. 24. Gli Istituti clinici sono i seguenti:

1. Istituto di clinica medica;
2. Istituto chirurgico;
3. Istituto dermosifilopatico;
4. Istituto oftalmico;
5. Istituto ostetrico-ginecologico;
6. Istituto psichiatrico.

Potranno a questi Istituti essere coordinate ed seguite nelle varie Università, ove la opportunità ed i mezzi lo consentano:

a) La scuola clinica di otiatria;
b) La scuola clinica di odontoiatria;
c) La scuola clinica di narcosiologia.

Art. 25. L'istituto di clinica medica comprende i seguenti insegnamenti:

a) Clinica medica generale;
b) Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica;
c) Istologia e chimica cliniche

Il professore che impartisce quest'ultimo insegnamento avrà l'obbligo di soddisfare

Bollettino Meteorico

UFFICIO centrale di Meteorologia — Roma

16 Novembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Stato del cielo	Stato del mare	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	771,6	sereno	—	11,8
Domodossola	771,0	sereno	—	12,0
Milano	772,6	sereno	—	9,6
Venezia	770,7	quasi coperto	calmo	13,3
Torino	772,8	1/4 coperto	—	11,0
Parma	772,0	nebbioso	—	8,6
Modena	771,9	nebbioso	—	8,2
Genova	770,6	1/4 coperto	calmo	12,3
Forlì	771,8	nebbioso	—	9,9
Pesaro	770,9	sereno	calmo	10,8
Firenze	772,4	sereno	—	10,0
Urbino	772,4	sereno	—	10,0
Ancona	771,4	sereno	—	10,4
Livorno	770,3	sereno	calmo	17,3
Perugia				
Camerino	772,4	1/4 coperto	—	12,8
Teramo	772,1	sereno	—	9,4
Aquila	772,1	sereno	—	11,0
Roma	772,1	sereno	—	13,0
Foggia	770,3	sereno	—	14,4
Napoli	770,6	sereno	calmo	14,8
Potenza	771,4	3/4 coperto	—	8,4
Lecce	769,0	sereno	—	15,6
Cosenza	770,6	1/2 coperto	—	13,6
Cagliari	771,6	sereno	calmo	20,0
Palermo	770,1	1/4 coperto	mosso	19,6
Catania	770,1	sereno	—	14,0

Lotteria delle Corse

Corse colle cifre	1 a 5 cavalli: Corse	1 a 5 cavalli: Lire	1 a 5 cavalli: cent.	a 5 cavalli: Lire	a 5 cavalli: cent.
	4 —	3	75		

Il n° 4 vince un biglietto da cent. 50. Paste non è vincitore di Roma, Fa, Napoli e Castellammare.

Per un n°	1	50	0	00
	1	50	0	50

TARIFFA DEGLI OMNIBUS — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMVATTE DA ROMA A PONTEMOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda cent. 25.

Spettacoli del 16 novembre

Costanzi. — Le forza del destino (ore 8)

Valle. — Luigi XI (ore 8)

Anfiteatro Umberto I. — I due monsenrelli — Le rose magico, ballo (ore 8 1/2).

Metastasio. — La fine del mondo, operetta (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Quirino. — Il re Moscovreo (ore 6) — Arcovaro XIV (ore 9 1/2).

Manzoni — Commedia con Stenterello (ore 8).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA, non oltre le 10 parole:

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» simultaneo . . . . . » 2 —
» per l'interno della città e sobborghi . . . . . » 0 50
» per tutti telegrafoni . . . . . » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma (Orario Romano)

Per Firenze-Bologna: 1 ant. 7 ant. 10 ant. 4 pom. 7 pom. 10 pom.
Per Ancona-Bologna: 1 ant. 7 ant. 10 ant. 4 pom. 7 pom. 10 pom.
Per Civitavecchia: 7 ant. 4 pom.
Per Orte-Firenze: 7 ant. 4 pom.
Per Orte-Terni-Foligno: 7 ant. 4 pom.
Per Velletri: 7 ant. 10 ant. 4 pom. 7 pom.

Arrivi a Roma (Orario Romano)

Da Bologna-Firenze: 12,30 ant. 7,30 ant. 11,30 ant. 4,30 pom. 8 pom. 12,30 ant.
Da Ancona-Bologna: 12,30 ant. 7,30 ant. 11,30 ant. 4,30 pom. 8 pom. 12,30 ant.
Da Civitavecchia: 11,30 ant. 8 pom.
Da Orte-Firenze: 11,30 ant. 8 pom.
Da Orte-Terni-Foligno: 11,30 ant. 8 pom.
Da Velletri: 8,30 ant. 11,30 ant. 4,30 pom. 8 pom.

N. B. I treni con orario in neretto sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Da Roma	8 —	10 —	11 —	2 —
Da Tivoli	8 —	10 —	11 —	2 —
Da Roma	4 —	6 —	8 —	10 —
Da Tivoli	4 —	6 —	8 —	10 —

TRAMWAY ROMA-MARINO

Da Roma	8 —	10 —	11 —	2 —
Da Marino	8 —	10 —	11 —	2 —
Da Roma	4 —	6 —	8 —	10 —
Da Marino	4 —	6 —	8 —	10 —

TRAMWAYS da Roma a Trivoli — prima classe L. 3 — seconda classe L. 2,40.

Mercuriale

Mercato Campidoglio — Prezzi per chilogramma

	Min.	Max.
Fagiuoli secchi	0 —	0 —
Fave secche	0 —	0 —
Lenticchie	0 —	0 —
Ceci	0 —	0 —
Patate	0 —	0 —
Cipolle	0 —	0 —
Aglio	0 —	0 —
Pomidoro	0 —	0 —
Peperoni	0 —	0 —
Melanzane	0 —	0 —
Zucche	0 —	0 —
Cavoli	0 —	0 —
Cavolfiori	0 —	0 —
Carciofi	0 —	0 —
Finocchi	0 —	0 —
Sedani	0 —	0 —
Asparagi	0 —	0 —
Lattughe	0 —	0 —
Scarole	0 —	0 —
Indivie	0 —	0 —
Radicchi	0 —	0 —
Spinaci	0 —	0 —
Bietole	0 —	0 —
Cicoria	0 —	0 —
Mele	0 —	0 —
Pere	0 —	0 —
Pesche	0 —	0 —
Uva	0 —	0 —
Fichi	0 —	0 —
Castagne	0 —	0 —
Noci	0 —	0 —
Nocciuole	0 —	0 —
Mandorle	0 —	0 —
Limoni	0 —	0 —
Arance	0 —	0 —
Uova	0 —	0 —
Latte	0 —	0 —
Formaggio	0 —	0 —
Ricotta	0 —	0 —
Pollame	0 —	0 —
Vitello	0 —	0 —
Manzo	0 —	0 —
Castrato	0 —	0 —
Agnello	0 —	0 —
Capretto	0 —	0 —
Maiale	0 —	0 —
Salame	0 —	0 —
Prosciutto	0 —	0 —
Pane	0 —	0 —
Vino	0 —	0 —
Olio	0 —	0 —
Legna da fuoco	0 —	0 —
Carbone	0 —	0 —

R. POSTE E TELEGRAFI

Direzione Centrale, piazza S. Silvestro.

UFFICI GIORNALIERI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio, via Sabdino N. 126 — via Nazionale — Centrale della Ferrovia — Piazza Pancrazio, N. 12 — via Alessandrina N. 6, 36 — via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 62.

UFFICI GIORNALIERI DEL TELEGRAFI: — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 33.

Musei

Museo Pontificio. — Vaticano — Museo — Biblioteca e Gallerie — Museo Capitolino — Museo Kircheriano — Museo Nazionale Romano — Museo Artistico Industriale — Museo Etrusco Gregoriano — Museo Egizio — Museo Cristiano — Museo Profano — Museo Lateranense — Museo Borgiano — Museo Etnografico del Magistero — Museo Preistorico — Museo Nazionale